

Mobilificio cantù
 direzione per la Sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
 UNA COPIA LIRE CENTO

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Società per Azioni
 di Assicurazioni
 e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A

FATA
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vesprì, 38 - Tel. 28344

Il movimento sindacale di fronte alla crisi Chiarire gli obiettivi di fondo

Questo chiarimento deve portare alla individuazione di una posizione unitaria che consenta al sindacato di ottenere, dal confronto stringente col pubblico potere, che gli interventi varati per il superamento della difficile congiuntura, si saldino con misure di politica economica e di sviluppo

L'insieme di provvedimenti adottati recentemente dal Consiglio dei Ministri, anche se non è privo di alcuni elementi di novità e di interesse non può tuttavia non suscitare notevoli perplessità sulla sua reale idoneità a far superare al Paese, con rapidità, ma al tempo stesso con equità, la grave crisi economica, e ad avviare contemporaneamente una politica di sviluppo di tipo nuovo.

Con ciò non si intende certo negare, come fanno alcuni, l'amara esigenza di un robusto prelievo fiscale, parafiscale e tariffario, per ridurre lo squilibrio tra domanda ed offerta ed il deficit che esso provoca sulla bilancia dei pagamenti, che come è noto, è la causa principale delle nostre attuali difficoltà. Ma questo non significa che ci sia un senso sul modo in cui i sacrifici sono stati ripartiti tra i diversi strati sociali, né tanto meno aprioristica fiducia sulla utilizzazione che si intende fare di questi fondi per rimuovere le cause strutturali di questa situazione.

La prima valutazione negativa riguarda il metodo adottato di ricorrere prevalentemente alla imposizione indiretta, invece che a quella diretta e progressiva, ogni qualvolta si presenti la necessità di incrementare le entrate dello Stato.

Pur riconoscendo un certo carattere selettivo ad alcune delle imposte indirette adottate, il sindacato non può ulteriormente accettare il sistematico rinvio di una seria ed effettiva lotta alla evasione fiscale che è propria di una larga fascia di ceti medi ed alti, e la mancata attuazione della progressività del nostro sistema fiscale che viene motivata col mancato funzionamento dell'amministrazione.

Quando esiste una reale volontà politica, infatti, gli strumenti si migliorano se non funzionano adeguatamente, o si creano se non funzionano adeguatamente, o si creano se non esistono. E ciò è tanto più necessario in quanto la poli-

tica fiscale nelle moderne società, è uno dei principali strumenti di redistribuzione del reddito e di accumulazione delle risorse pubbliche.

Tuttavia, non è questo il problema che crea maggiori preoccupazioni, ma quello dell'uso che verrà fatto dei mezzi finanziari prelevati: se questi saranno utilizzati, cioè per pagare spese improduttive e per ridurre, solo momentaneamente, difficoltà di bilancio che si ripresenteranno ineluttabilmente tra qualche mese; o se invece, contestualmente a misure di riassetto dei bilanci verranno varate anche misure di riforma.

Perché è evidente, tanto per fare un esempio, che se il governo non vara in tempi brevi la riforma sanitaria secondo i principi di efficienza e di produttività delle strutture sanitarie, in particolare di quelle ospedaliere, tra qualche mese il sistema sanitario del nostro Paese si troverà ad avere di nuovo gli stessi debiti di oggi, men-

tre l'assistenza continuerà ad essere insoddisfacente.

Tuttavia, bisogna rilevare come accanto a questi elementi di grave preoccupazione, le misure presentate anche aspetti più positivi come programmi di investimento per l'agricoltura, per il Mezzogiorno, per i trasporti. Si tratta di settori di fondamentale importanza per la ripresa della nostra economia, e la loro espansione è in grado di dare un segno nuovo, un nuovo indirizzo, al nostro sviluppo.

A parte alcune osservazioni di merito, il problema principale che si pone a questo riguardo è quello della realizzazione effettiva, e in tempi il più breve possibile, degli impegni di spesa assunti dal governo. Ma ciò dipende non solo dallo smellimento delle procedure e dall'affinamento degli strumenti operativi, ma anche e soprattutto dalla creazione delle condizioni economiche e finanziarie necessarie per la ripresa di un meccanismo di sviluppo diverso dall'attuale, perché

altrimenti gli impegni di oggi rischiano di non essere mantenuti, o di essere vanificati dall'inevitabile sorgere di nuove difficoltà domani.

E' questo il punto centrale che deve essere approfondito dalle forze politiche e dal sindacato nei prossimi mesi, con una verifica che è tanto più necessaria in quanto il governo non sembra essersi posto in modo adeguato i problemi che attengono alla formazione delle risorse, alla loro migliore destinazione, ed in particolare alla questione del peso delle strutture pubbliche e di quelle parassitarie sul sistema direttamente produttivo. Fino a quando questi problemi non saranno affrontati coraggiosamente e non verranno presentati programmi organici di riforma e di sviluppo coerenti in tutte le loro parti, è lecito dubitare che gli impegni assunti potranno essere disattesi per "sopraggiunte difficoltà", come è avvenuto più volte in passato.

Saranno aboliti gli esami autunnali?

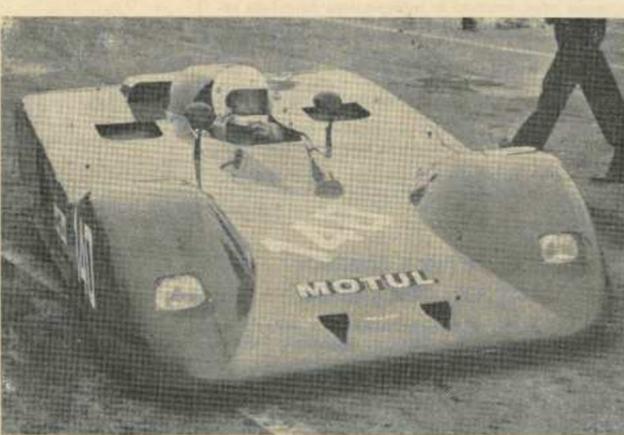
Il progetto di abolizione degli esami di riparazione sta andando in porto. Riguarda però soltanto la scuola elementare e quella media, cioè il ciclo dell'obbligo; niente più riparazione, quindi, per il passaggio dalla quinta elementare alla prima media, per gli alunni di prima e seconda media che devono passare alla classe superiore, resta la sessione autunnale nella scuola secondaria superiore, dove è stata abolita soltanto per l'esame finale di "maturità". L'esame di fine primo "biennio" elementare viene invece abolito del tutto.

A questo proposito, che ha già assunto la forma di schema di DDL, ha dato parere favorevole la terza sezione (scuola elementare) del Consiglio Superiore della P.I.; passerà ora all'esame della seconda sezione (scuola media), i cui membri sono anch'essi decisamente orientati per il via.

Domenica la «Monte Erice» Amphicar, Scola, Giliberti, Barberio per una ventesima edizione di lusso

Crollerà il muro dei 4? - Si annuncia una lotta avvincente - Spettacolo garantito - Numerosissimi i bolidi - Particolarmente nutrita la schiera dei locali

I grandi specialisti del Sud ci saranno tutti, o quasi; pochissimi gli assenti; largamente superiore ai 200 il numero degli iscritti; una quarantina di bolidi del gruppo V - Sport; grande interesse a tutti i livelli; la solita, ben nutrita ed agguerrita schiera di locali. La «Monte Erice», che domenica celebra la sua ventesima edizione, annuncia grandi cose. Lo spettacolo non mancherà; lo assicurano Domenico Scola (March BMW), uno dei grandi delle cronoscalate automobilistiche, vincitore, fra l'altro, appena un mese fa della Monte Kronio e per la prima volta sul tornante ericino; Amphicar (Chevron B 23), che ha vinto tre delle ultime quattro edizioni della corsa dell'Automobile Club di Trapani e che l'anno scorso coprì la distanza (6 km. e 870 metri per 447 di dislivello) nel tempo record di 4.02,7, alla media di km.98,936; Angelo Giliberti, già due volte vincitore ad Erice, che sarà al volante di una Chevron B 27; Pasquale Barberio (A barth Osella), recente vincitore a Gamberale d'Aspromonte.



Peppe Amodeo guiderà la «Dallara - D'Angelo»

Questi i «quattro grandi» della vigilia; ma l'elenco dei big di questa Monte Erice, che si annuncia strepitosa come non mai, non finisce qui. Ci saranno ancora, infatti, Ferlito (Abarth 2000), Veninata (Chevron B 23), e inoltre Iacono, Blotti, Barraco, «Gjone», Savona, De Luca, Vasallo, Lisitano, Pizzo, Dabio, Alieri, «Jimmy», Crauro, Pugliesi, Pastorello, Bernardo, Amodeo (particolarmente attesa la sua «eritrea»), Restivo, Chiaramonte, Bordonaro, Mirto, Randazzo, Bologna, Sgarlata, Rosolia, Bonventre e così via. Questa XX Monte Erice sarà, insomma, tutta da godere.

Estremamente difficile azzeccare un pronostico, considerato ciò che offre di ragguardevole il campo dei partenti. Comunque, se tutto andrà per il verso giusto, oltre ad assistere ad una grandissima edizione della corsa trapanese, la lotta per la vittoria diverrà piuttosto serrata fra i magnifici quattro che abbiamo citato in apertura. Va, ad ogni buon conto, sottolineato che «Amphicar» e Giliberti nei confronti di Scola e Barberio

dovrebbero essere in grado di mettere a maggior profitto la conoscenza del percorso. Entrambi i fortissimi palermitani sono, comunque, avvertiti: Scola scende in Sicilia per vincere.

Su queste basi, sempre filando tutto per il verso giusto, come è lecito d'altra parte augurarsi, è in gran pericolo anche il tempo record della corsa fissato appena l'anno scorso da «Amphicar». L'interrogativo della vigilia in tal senso è questo: sarà infranto il muro dei 4 e cadrà la barriera della media dei 100 chilometri? Le premesse

perché i grandi protagonisti a coronamento del loro gran duello domenica sottoscrivano questa notevolissima impresa alla vigilia della gara esistono. Vedremo. In ogni caso, e su questo non possono esserci dubbi di sorta, sarà spettacolo autentico.

La competizione quest'anno è prova valida per il Trofeo Nazionale della Montagna, VI Zona (Sicilia e Calabria) per le vetture dei gruppi 2 (Turismo Speciale), 4 (Gran Turismo Speciale) e 5 (Sport); è inoltre la gara nazionale per le vetture del gruppo 1 (turismo di serie nazionale CS AI) e del gruppo 3 (gran turismo di serie nazionale CS AI).

Le verifiche sportive avverranno luogo venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 e sabato dalle 8 alle 11; quelle tecniche nelle stesse giornate ed agli stessi orari, spostati in avanti soltanto di 30 minuti.

Prove ufficiali la vigilia della gara: nel pomeriggio, dalle 15 alle 18.

Domenica la gara avrà inizio alle ore 9.

La cerimonia della premiazione avrà luogo, come sempre, alle ore 18 della stessa domenica 21 luglio al «Ciclope».

L'Italia e la bomba atomica

Siamo seri...

L'Italia deve dotarsi di armamento nucleare? Un titolo su un giornale di quindici anni fa? No. Sarebbe invece l'obiettivo — secondo quanto scrivono in questi giorni autorevoli quotidiani — di alti funzionari della Farnesina che vorrebbero approfittare della non ancora avvenuta ratifica da parte del Parlamento del Trattato contro la proliferazione nucleare per rimettere in discussione, alla conferenza del prossimo maggio sulle clausole di revisione del Trattato stesso, le scelte internazionali compiute dal nostro paese. Che questa idea non stia né in

cielo né in terra, appare chiaro a tutti. Se già l'Italia non avesse deciso una politica estera che rifiuta la preparazione e l'impiego di ordigni nucleari, basterebbe un semplice richiamo alle teorie strategiche moderne o ai costi eccezionali che un armamento nucleare credibile presuppone, per scartare tale idea. Ma quel che preoccupa non è questa escogitazione dei nostri dotti Stranamore. E' profitti del ritardo con cui invece che la burocrazia ai profitti del ritardo con cui sarà portata in Parlamento la ratifica del TNP per rimettere in discussione delle scelte politiche tuttora valide e operanti.

La tivù italiana e le TV estere

Il raffronto proibito

Da un punto di vista obiettivo non ha avuto tutti i torti il ministro Togni quando ha fatto abbattere i ripetitori televisivi che servivano a captare i programmi delle TV estere. E' stato, in fondo, un provvedimento di legittima difesa della Tv italiana, quella che ha sede in Viale Mazzini 14, dove in un grande palazzo di vetro nascono e prendono vita i programmi del primo e del secondo canale.

Faccendo abbattere i ripetitori delle Tv estere il ministro ha in pratica voluto impedire che gli italiani, almeno gli italiani del Nord, si rendessero conto fino a qual punto i programmi in partenza da Via Teulada fossero quanto di peggio in senso assoluto la nostra Tv è riuscita a darci negli ultimi anni.

Chi ha visto recentemente «Senza rete» che ha segnato il ritorno, pensate un po', il ritorno sui te-

leschermi di Pippo Baudo, non può non concordare con noi. Un programma inutile sotto ogni profilo, tanto che non può essere invocato né il caldo né l'austerità per giustificare la sua presenza e la sua esistenza. Impedire dunque di vedere quello che si fa nella vicina Svizzera e nella non meno vicina Jugoslavia significa impedire ogni possibilità di raffronto ai telespettatori di casa nostra tra la bontà e l'intelligenza dei programmi più vari presentati in Italia e fuori, dalle inchieste al telegiornale, dai documentari agli spettacoli di varietà. Aver tentato di impedire questo raffronto ha il medesimo valore di un'autoconfessione di insufficienza. Non solo questo non ci sorprende, ma viene a dare ragione a quanti come noi stanno chiedendo da anni una autentica riforma di questa sconquassata azienda radiotelevisiva.

DELITTUOSA INCURIA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Sistemática distruzione delle nostre belle pinete

Gli ingenti danni causati dai ricorrenti incendi sono in gran parte da addebitare alla mancata pulizia del sottobosco



Le pinete, opera di una accorta politica di rimboscamento che, stranamente, è riuscita ad esprimere la Regione Siciliana nei primi anni della nostra autonomia, vanno adagio adagio scomparendo. L'anno scorso è stata la volta della magnifica pineta ericina; è di ieri l'incendio che ha distrutto decine e decine di ettari di pineta in agro di Castellammare.

Che tutto vada alla malora, che non si riesca più a programmare nulla di buono con i soldi del con-

tribuenti, è ormai nella coscienza di chiunque. Ma nel caso specifico, per salvaguardare almeno quello che ancora resta del nostro patrimonio forestale, basterebbe — come abbiamo sempre detto da queste stesse colonne — che venisse curata, annualmente e a tempo debito, la pulizia del sottobosco.

Si ha un bel parlare di vandalismi, di cacciatori di frodo che stanano la selvaggina, di autocombustione; sarà! La realtà vera, però, è che se venisse cu-

rata la pulizia del sottobosco, gli incendi non troverebbero più quella facile uscita che dalle Madonie al Peloritani e fin nelle nostre contrade stanno distruggendo un patrimonio arboreo oggi valutabile economicamente in miliardi di lire ed ecologicamente certamente molto ma molto di più. E questo senza parlare della desolazione del paesaggio quando v'è passato sopra il fuoco: una desolazione che non incuntesca certamente il turismo.

Sindacati e imprenditori favorevoli all'eliminazione dei « ponti »

La riforma del calendario delle feste infrasettimanali

Le varie possibilità di soluzione attraverso la concentrazione dei giorni di vacanza con le ferie - I vantaggi per la produzione

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale accetterà in settimana la disponibilità di sindacati e imprenditori ad una eliminazione dei « ponti » attraverso il raggruppamento di molte festività sparse nel corso dell'anno.

Anche il delicato problema giuridico, costituito dal fatto che le date delle festività religiose sono fissate nel concordato con il Vaticano potrebbe essere superato grazie all'atteggiamento assunto dalla Conferenza episcopale italiana.

Gli incontri di questa settimana rientrano nella fase delle consultazioni, solo in una fase successiva si potrà passare alla elaborazione vera e propria di un disegno di legge. Il Ministero presenterà, perciò, mercoledì e giovedì, alcune linee di soluzione del problema, piuttosto che una proposta precisa. Il ventaglio delle possibilità, una volta accertato il consenso dei sindacati e degli imprenditori, è piuttosto ampio. Il criterio centrale dovrebbe essere il conglobamento delle festività con le ferie estive. Una parte po-

trebbe però costituire un nucleo di ferie invernali (ad esempio in coincidenza con la chiusura natalizia delle scuole). Un'altra ipotesi, meno rivoluzionaria, prevede lo scorrimento delle festività nel corso della settimana, in modo da farle coincidere con il sabato o il lunedì e di eliminare, quindi, la tentazione del « ponte ». Non si può escludere neppure un dosaggio fra queste diverse soluzioni.

Le festività per le quali si ricerca una « disciplina » giuridico - contrattuale sono complessivamente quindici: per alcune di esse è già oggi possibile prevedere che non interverranno modifiche normative (l'inizio dell'anno ed il lunedì di Pasqua, ad esempio), mentre per le altre gli studi fervono sulla possibilità di un conglobamento.

L'anno 1974 non è utile ad una indagine perché ben tre di queste festività sono cadute di domenica, ma è sempre possibile rifarsi ad un anno qualsiasi. In media, infatti, il calcolo delle probabilità insegna che le festività mobili sono dodici e quelle fisse sono tre. Sono « fisse » — nel senso che non cambiano mai giorno di settimana — il lunedì di Pasquetta, il giovedì dell'Ascensione ed il giovedì del Corpus Domini. Le altre dodici, alla luce della norma religiosa o civile che ne regola il funzionamento, possono costruire la seguente sequenza di probabilità:

- a) due festività di domenica;
 - b) tre di sabato o lunedì;
 - c) tre di venerdì o martedì;
 - d) quattro di mercoledì o giovedì.
- La sequenza più probabile delle quindici festività è, in tal modo, così sintetizzabile:
- a) di domenica due;
 - b) di giorno «contiguo» alla domenica quattro;
 - c) di giorno «separato» di 24 ore dalla domenica tre;
 - d) di giorno corrispondente a mercoledì o giovedì sei.

Esami di maturità: che farne?

Fin tanto che in questo paese i titoli di studio avranno valore legale, lo Stato deve avere il diritto ed il dovere di accertare e garantire l'unità del principio educativo della scuola pubblica nei suoi indirizzi e l'omogeneità dei livelli culturali raggiunti in tutto il territorio nazionale (se deve pur restare vero che una maturità liceale conseguita in un piccolo centro dell'Italia meridionale vale tanto quanto un analogo « pezzo di carta » ottenuto in un capoluogo del Nord).

Si potrà discutere sulla opportunità di reintrodurre una maggiore selettività nel nostro sistema scolastico post-obbligatorio; ma intanto questo è certo, che se, da una parte, gli esami sono un mezzo, oramai sempre più screditato, per accertare il grado di preparazione culturale e professionale raggiunti dai giovani all'uscita della scuola media di secondo grado, sono anche, dall'altra, un sistema di controllo dell'efficacia educativa delle scuole e di coloro che in esse operano. Solo che non vengono né concepiti, né utilizzati in questo senso, mentre qui a nostro avviso, risiede la loro maggiore utilità.

Per questo motivo noi riteniamo che debbano essere radicalmente trasformati, ma non soppressi.

I criteri che vorremmo vedere adottati sono quelli del rafforzamento delle prove scritte, non concepite, beninteso come il non mai troppo vituperato tema di retorica (di cui quest'anno il Ministero ci ha fornito enunciazioni di scadente livello culturale e pedagogico), ma come prove standardizzate, che potrebbero essere corrette addirittura a macchina in sede centrale e servire così da misura obiettiva e quindi da verifica effettiva del lavoro compiuto dalle scuole. Non ci si venga a dire che una simile proposta è inattuabile perché altri paesi ce ne forniscono esempi numerosi e pedagogicamente e culturalmente assai validi ed efficaci (basti pensare al CGE inglese).

I vantaggi sarebbero numerosi: il costo senz'altro minore, e poi la obiettività dei risultati, l'accertamento su tutto il complesso della attività didattica e non il

ridicolo gioco di bussolotti sulle «materie»; e soprattutto la possibilità offerta alle scuole di valutare i livelli di preparazione conseguiti dagli allievi in rapporto agli standards nazionali e di correggere eventuali insufficienze didattiche in relazione agli obiettivi da raggiungere.

A queste prove scritte potrebbero in un secondo momento aggiungersi colloqui condotti dagli stessi insegnanti di classe anche su argomenti scelti dai candidati.

La soluzione invece alla quale il Ministero rischia di condurci, gradualmente ma inesorabilmente porterebbe, a nostro parere, alla definitiva disgregazione del sistema dell'istruzione pubblica in Italia e all'abbandono di certe aree geografiche, soprattutto meridionali, ad un destino che ormai appare quasi ineluttabile di arretratezza anche culturale.

INTERPELLANZA REPUBBLICANA SULLA POLITICA AGRICOLA

Gli onorevoli Aristide Gunnella e Francesco Compagna hanno presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro dell'Agricoltura sulla politica agricola. Eccone il testo: « I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Agricoltura e Foreste per sapere se non ritengono necessario ed urgente un dibattito in Parlamento che consenta di fissare — nell'ambito degli impegni comunitari e della programmazione nazionale — le linee di una politica agraria, rigorosamente coerente, da far valere nel prossimo quinquennio.

Gli interroganti, a conforto di questa loro richiesta, è diventato incompatibile con l'esigenza dei produttori agricoli di far fronte agli aumenti di prezzo delle macchine e dei fertilizzanti.

— che la stretta creditizia rende più difficile una condizione dell'agricoltura già caratterizzata da penuria di capitali per gli investimenti;

— che non si intravede ancora una coerente e convincente politica per contrastare la tendenza al depauperamento del patrimonio bovino, per aumentare la produzione zootecnica, per far fronte all'accresciuta domanda di carne dei consumatori e all'esigenza di ridurre il deficit della bilancia alimentare.

— che soluzioni convincenti sarebbero necessarie anche per altri settori della produzione agricola, come per esempio quelli della cerealicoltura (al fine di evitare le frodi nella panificazione e nella pastificazione), dell'olio di oliva (per un corretto regolamento dei rapporti con i vari oli da seme), del tabacco (al fine di regolare i rapporti tra i produttori e l'Azienda di Stato), del vino (al fine di reprimere con mezzi adeguati le dilaganti sofisticazioni e di regolare, senza danni per i nostri viticoltori, i rapporti con i paesi mediterranei la cui concorrenza è motivo di fondata preoccupazione);

— che nel Mezzogiorno la Industrializzazione dovrebbe tener conto delle vocazioni d'uso del territorio e in particolare non compromettere con forzate localizzazioni di industrie inquinanti le possibilità di valorizzazione agricola proprio là dove tali possibilità consentirebbero cospicui aumenti di produzione e di reddito nelle attività agricole e in quelle di trasformazione industriale dei prodotti agricoli;

— che la politica mediterranea della Comunità in corso di definizione non dovrà neutralizzare le occasioni di sviluppo dell'agricoltura nelle nostre regioni meridionali, occasioni che, anzi, dovranno essere valorizzate anche con il concorso della stessa Comunità, se e quando, come auspicabile, sarà recuperato l'impegno per una politica regionale.

In tutti questi problemi, gli interpellanti chiedono di conoscere l'opinione del Governo, i suoi propositi e i suoi programmi.

NOTIZIARIO DEI RADIOAMATORI

A cura della Sezione A.R.I. N. Nasi di Trapani
NUOVO RIPETITORE MONTECAPANNO

Il 15 del corrente mese è entrato in funzione il ripetitore R o per servizio di Radioamatore sito sul Monte Capanno (m. 1019 s.l.m.). L'area di servizio comprende l'intero bacino del Tirreno e — per la sua particolare ubicazione — non viene esclusa la possibilità di essere attivato dall'Austria, dall'Ugoslavia, dalla Svizzera, dalla Francia, dalla Spagna.

Il ripetitore R o è un ponte professionale mod CTE 295/4 modificato per operare sulla frequenza dei 141 MHz. Le caratteristiche sono compendiate in una potenza di uscita di 23 W ridotti per l'esercizio ad 8 W ed in una potenza di ingresso prevista, almeno per il momento, sul 12 Watt.

Il costo del ripetitore ha superato il milione e la realizzazione è stata possibile grazie all'apporto finanziario principalmente sostenuto dalla Sezione A.R.I. di Piombino nella misura di Lit. 400.000, di alcune sezioni direttamente interessate al Servizio, nonché da contributi di Sael a titolo personale, di Enti e di privati. Va sottolineato il particolare e consistente dono di tre filtri per cavità che sono stati offerti dal Socio I5 DOF di Viareggio.

Il ripetitore R o per la sua localizzazione — come è stato detto — che permette di coprire una vastissima area, secondo le informazioni dateci da responsabili della stessa Sezione A.R.I. di Piombino, espletterà un servizio comprendente conversazione di carattere tecnico in alcune giornate prefissate della settimana, il che consentirà di poter svolgere una attività di costante aggiornamento e che permetterà nel contempo di svolgere corsi teorici-pratici e di CW per aspiranti OM.

Comunque è certo che per il mese di settembre, tramite l'R o sarà programmata una esercitazione di CER di simulata emergenza.

Ulteriori informazioni possono essere richieste al Mimmo «Nazionale» fautore della realizzazione che per i meno esperti si identifica in I5 WWW della Sezione A.R.I. di Piombino.

REGOLAMENTO PER IL CONSIGLIO REGIONALE A.R.I. DELLA SICILIA

E' pervenuta in Sezione bozza di regolamento per l'organizzazione del Comitato Regionale Siciliano.

Tale regolamento che dovrà essere discusso in seno alla Sezione, si trova in atto a disposizione di quanti vogliono prendere visione ed apportare, alla occorrenza, i dovuti suggerimenti presso la Segreteria.

NUOVO NOMINATIVO

La tanto attesa e molto desiderata «buona notizia» è stata finalmente recapitata al cap. Francesco Torrente da Trapani. Infatti l'amico Francesco appartenente al nostro sodalizio può entrare ormai «in arias» con il nominativo I9 OTE.

Invitiamo pertanto tutti gli Amici OM a volerli dare «in arias» il loro benvenuto con l'augurio di tanti «Dx». Da parte nostra intanto ci affrettiamo ad inviargli tra le righe del Notiziario i più cordiali saluti.

Significativo successo della 29ª edizione

1.350.000 visitatori alla Fiera Mediterranea

Nel sedici giorni del suo svolgimento oltre un milione e 350 mila visitatori ha varcato i cancelli del quartiere della Fiera del Mediterraneo. E' questo un dato ufficiale che costituisce già un nuovo primato e fornisce le dimensioni del successo riscosso quest'anno dalla Rassegna campionaria di Palermo.

I 3511 espositori, di cui 560 stranieri, la trentina dei Paesi Esteri partecipanti hanno movimentato, oltre le stesse previsioni ottimistiche della vigilia, il flusso dei visitatori e degli operatori economici incrementando progressivamente il volume degli affari che sono stati significativamente di gran lunga superiori a quelli delle decorse edizioni. La spiegazione di tali incrementi, mentre dimostra che l'ambiente economico-industriale e consumistico siciliano è tuttora vitale ed onta della crisi che investe il Paese, prova la validità della nuova formula della campionaria che ha puntato su una maggiore varietà merceologica presentata e sul potenziamento qualitativo dei settori ormai tradizionali della Fiera palermitana.

Altro significativo successo ha riscosso questa edizione della Fiera nel settore dell'informazione culturale, con le visitatissime mostre degli artisti Contenotte e Ciniglia, nonché nell'informatica, attraverso convegni, incontri-dibattito, e tavole rotonde che hanno rappresentato anche occasione d'incontro tra operatori italiani e stranieri, per un confronto di studi e di esperienze.

Nel complesso, dunque, si tratta di un panorama sostanzialmente positivo, che va ancora oltre le speranze della vigilia, che ha mostrato l'immagine di una Sicilia viva ed attiva, che produce per risolvere i suoi antichi problemi e per affrancarsi dalla sua vecchia depressione.

Ditta CAMPO M. GIUSEPPINA

in

De Vincenzi

Fabbrica manufatti

Pomicimento e deposito materiale edile

Via Isolotto - Tel. 24614 - TRAPANI

Maglificio LETIZIA

Ordinazioni all'ingrosso ed a dettaglio

Via Firenze (Raganzili) - tel. 28708

Motociclisti sempre più impazziti!

Le spericolate evoluzioni dei centauro un attentato alla nostra incolumità

Malgrado il continuo aumento dei prezzi delle moto, di piccole e grosse cilindrate, malgrado l'aumento del prezzo della benzina e degli oneri fiscali, migliaia di motociclisti, prendono quotidianamente d'assalto tutte le strade cittadine, incuranti dei pericoli derivanti dal pazzesco eccesso di velocità e sprezzanti dell'incolumità del sempre più indifeso cittadino.

Una frenetica incontrollata follia li porta a scambiare le strade per una grande pista, dove dare libero sfogo ai loro selvaggi istinti con una serie di incredibili evoluzioni.

Da tempo, ormai, sono padroni assoluti della situa-

zione, oscremmo dire protetti dal totale menefreghismo delle forze dell'ordine e delle autorità preposte, che mai si sono minimamente preoccupati di dar vita ad azioni repressive di controllo e di blocco.

Ci è capitato di vedere persino dei centauro incrociare o sorpassare (addirittura dalla destra!) degli automezzi delle forze dell'ordine, i quali non trovano di meglio... che girare il capo dall'altra parte. Vien quasi da pensare che un patto di non aggressione (per non dire d'omertà) sia stato stabilito tra gli addetti alla sorveglianza ed i superprotetti figli di papà.

Un'idea senz'altro sennata Niente più fiera alla Villa?

Si fanno sempre più insistenti le voci che la fiera del ferragosto trapanese verrà quest'anno dirottata in altro punto della città, e non più attorno alla Villa Comunale. Pare che la cosa sia già allo studio delle competenti autorità, e non è escluso che una decisione al riguardo sia presa in questi giorni.

La notizia, anche se ufficiosa, non ci coglie certo di sorpresa. E da anni, infatti, che il nostro giornale si interessa del trasferimento della fiera in altro punto della città. Una soluzione senz'altro idonea ci

sembra l'utilizzazione della grande area del Viale Regione Siciliana (Rione Palmaria) dove in atto, tutti i giovedì, sono soliti ora continuare le bancarelle di molti fieranti.

Soffermandosi sui motivi del trasferimento ci pare cosa superflua. Sono ben note, infatti, le carenze igieniche che regnano tra le bancarelle ed il caos circolatorio procurato dai olcchi di importanti arterie come la Via Spalti, Via Palermo A. Bate, Via Osoio e Via Eustachio, per non parlare degli ingorghi che si creano nella transitatissima Via XXX Gennaio e Viale Regina Margherita.

RIPULITA

LA SPIAGGETTA DELLA LITORANEA

In seguito al nostro articolo sulla grave situazione igienica delle nostre spiagge libere, alcuni operai hanno provveduto, in questi giorni, a ripulire la spiaggia antistante la litoranea Dante Alighieri.

Nell'augurarci che il servizio assuma presto un carattere più continuativo, facciamo anche appello al senso civico dei cittadini affinché collaborino al mantenimento della pulizia in tutti i nostri litorali.

PROVIDENZE PER LE ATTIVITA' TEATRALI

Si porta a conoscenza di quanti possano avervi interesse, che il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha reso note le norme che disciplinano la concessione delle provvidenze a favore delle attività teatrali di prosa nella stagione 1974-75.

Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni, all'Ufficio Stampa della Prefettura.

Il Lions Club di Castelvetro per il reperimento di sangue

Il nuovo Presidente del Lions Club di Castelvetro, Pag. Vincenzo Avolio, si è incontrato recentemente con il dr. Marco Di Gaudio, Vice Presidente Regionale dell'A.V.I.S. e con il dr. Lorenzo D'Atti del Sodalizio A.V.I.S. trapanese.

L'incontro, nel quale è stato possibile affrontare un'ampia disamina il problema di reperimento di sangue in quantità tale da assicurare il fabbisogno nel locale Ospedale, ha consentito di scambiare una scorta di informazioni sia sulle organizzazioni dei servizi emotrasfusionali in se-

de ospedallera che extraspedallera nonché sulla struttura in campo nazionale degli aderenti all'A.V.I.S.

Il colloquio — è importante rilevare — si è svolto nel contesto dell'attuazione pratica del vasto programma presentato dal Rag. Avolio al Lions Club di Castelvetro in occasione dell'31ª riunione a Presidente. E' da sottolineare che i donatori di sangue sono stati reperiti attraverso l'azione del Lions Club di Castelvetro nonché del «Gruppo Comunità 74» costituitosi da qualche anno a Castelvetro.

MAZZEO Cineservizi

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti Direttore
Vincenzo Adragna Condirettore
Piero Montanti Redattore Capo
Peppe Soezia Amministratore
Antonino Schifano Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI

ABBONAMENTI Ordinario . . . L. 4.000 Speciale . . . L. 10.000 Sostenitore . . . L. 50.000

Per i tipi della STEI Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G. B. Fardella - Tel. 31007

Trapani, 16 Luglio 1974

Chi penserà a curarle?

La quando la sistemazione delle aiuole di via Fardella?



Con una lentezza esasperante, bene o male, i lavori di sistemazione della Via Fardella si avviano faticosamente alla conclusione.

L'incredibile odessa che dura ormai da ben quindici mesi, rimarrà fortemente impressa nei ricordi di tutti. E' stato un amaro calvario, una penosa incredibile vicenda, che ha messo ancora a durissima prova la proverbiale calma della cittadinanza trapanese. Tra il disinteresse delle autorità preposte e dei maggiori responsabili, il caos più completo ha caratterizzato l'assurda conduzione dei lavori spesso all'inspessimento dell'improvvisazione e senza una benché minima forma di assistenza da parte delle autorità e del locale comando dei Vigili Urbani.

Le incredibili vicissitudini della Via G. B. Fardella sono stati amaramente commentati da tutti i trapanesi, varcando addirittura lo stretto e coprendosi spesso di ridicolo.

Ancora qualche settimana di pena e tutto, comunque, sarà presto acqua passata.

Le maggiori attenzioni e preoccupazioni saranno ora rivolte all'entrata in funzione dei semafori, alla segnaletica ed alla scrupolosa manutenzione e conservazione dell'importante arteria.

E' per questa ragione che ci sembra giunto il momento di occuparsi della sistemazione delle grosse (per non dire mastodontiche!) aiuole centrali, dove nel frattempo è cresciuta ogni sorta di erbacce. Vorriamo sinceramente augurarci che non facciano la fine di tutte le aiuole cittadine, ridotte, da tempo, in condizioni veramente pietose.

In seguito alla sistemazione delle Vie C. Ag. Pepoli e G. B. Fardella

Ripristinare il vecchio percorso del servizio d'autobus

Da ben 14 mesi, raggiungere il centro di Trapani o la periferia, servendosi del pubblico servizio d'autobus, continua ad essere un'impresa temeraria, una autentica avventura di tipo Far West.

Le innumerevoli deviazioni e l'incredibile stato d'abbandono di tutte le strade cittadine, costrinse, infatti, i malcapitati passeggeri (ed autisti) ad un «tour de force» senz'altro sennante. Altro aspetto negativo dell'insostenibile situazione è rappresentato, peraltro, dalla durata del percorso, che da un capo all'altro della città, rasenta spesso la mezz'ora. Ne consegue che chi è costretto a raggiungere due volte il posto di lavoro è costretto a perdere e

trascorrere ben due ore per stato, strapazzato e stretto come in una scatola di sardine.

Per concludere, e venendo al dunque del nostro intervento, ci auguriamo che in seguito alla parziale sistemazione di Via Pepoli e Via Fardella, i dirigenti dell'Azienda municipalizzata dispongano subito per far riprendere ai servizi di linea il suo naturale percorso. Chiediamo troppo?

Rita Inganni

MAZZEO OTTICA

VOLKSWAGEN PASSAT

Berlina a due o a quattro porte. Familiar a cinque porte. Trazione anteriore. Motore a 4 cilindri raffreddato ad acqua di 1300 o 1500 cmc. di 60,75 oppure 85 CV (DIN).

14,3 chilometri con un litro di benzina

...e ora con la Familiar 1520 litri di spazio in più!

...e per un giro di prova la troverete qui

SVAR S.d.R. CONCESSIONARIA V W Trapani: Via Orti n. 12 - Tel. 23198 Via Giardini n. 4 - Tel. 20471 Marsala: Via Mazara n. 48 - Tel. 53333

GUIDA COMMERCIALE E PROFESSIONALE

DI TRAPANI

ABBIGLIAMENTO

Niccolò ANSELMO
Abito uomo-donna - Via delle Arti 48-50 - tel. 29335

BONNIE CLYDE

Abito uomo-donna - Via G. B. Fardella 610 - tel. 37671

Giovanni CAMPO

Abito uomo-donna-ragazzi-abiti da sposa - Via C. Ag. Pepoli 218 - tel. 35977

Salvatore CUSENZA

Abbigliamento - confezioni Via Roma 60

MARY

Alta moda per bambini e giovanetti - Via Fardella 137 - tel. 21931

Paolo DE LUCA

Confezioni uomo - donna Corredi da sposa - Via Fardella 316 - tel. 23021

NIKE e JOAN

Moda giovane - Via Bar. Sieri Pepoli 4 - tel. 91848

Mario PACE

Abito - Confezioni - Via B. Sieri Pepoli 8

Giovanna PRESTIGIACOMO

Boutique (abbigliamento) Via Garibaldi 51 - telefono 20119

ALBERGHI

Albergo MIRAMARE
Bar ristorante - tutti i confort - Via Serrano Vulpitta 4 - tel. 29176

Albergo VITTORIA

Bar ristorante - Piazza V. Emanuele 4 - tel. 27244

ALIMENTARI

CENTRAL MARKET
Prodotto Via Fardella n. 518 (Angolo Galleria Venuti) Tel. 28695

SUPERMARKET NOTO

Via Spalti 13 - tel. 91859

ARREDAMENTO NEGOZI

H. F. Saverio DI BELLA
Via Libica 34 - tel. 28322

S. A. F.

Siciliana Arredamenti per Negozi - Bar ecc. - Via Ilio 58 - tel. 29605

ARTICOLI SANITARI

Salvatore TERRANOVA
Pavimenti - Rivestimenti Esci: Grazia, Florence, Jolly, Siderol, Cerdisa, Richard Girori - Via G. B. Fardella 281 - tel. 27513 - 27521

Fratelli VIRGILIO

Materiale da costruzione - Sanitari ed affini - SUCC. Via Eric 35, Valderice - SEDE: Via G. B. Fardella 594 - tel. 31159

ASSICURAZIONI

LA FONDARIA
Agente: G. Cavarretta - Via R. Solina - tel. 27427 21962

AUTOSALONI

AUTO SOVIETICHE
di Giacomo Culcasi - Via G. Marconi 234-236 - tel. 35855

INNOCENTI LEYLAND

Conc. Per Trapani e prov. MASSIMILIANO BIASIZZO Via Palermo 100-104 - telefono 38363

T. R. A. M. - S.r.l.

Conc. GM - Opel - Via Nicolò Riccio 7 - 11 - telefono 27900

AUTOSCUOLE

Autoscuola MARASCIA
Via R. Passeneto 16 - telefono 27508

BARBIERI

SALVATORE
Parrucchiere unisex - trattamento Helen Curtis - Piazza Vitt. Emanuele 6

BOMBONIERE

AL MORETTO
Vasto assortimento di bomboniere e regali - Via Fardella 28 - tel. 28852

CALZATURE

VALMODA
di Antonino Incandela - Calzature - pelletterie - Via Crociferi 10 - 12 - telefono 27565

CONSULENZA I.V.A.

CONSULTING 5
Studio di consulenza contabile tributaria finanziaria e del lavoro - Via Trento 15 - tel. 24586

Mimmo SCARCELLA

Dottore Commercialista - Consulenza aziendale - Leg. Assistenza Sociale - Via L. Bassi 6 - tel. 21717

ELETTRODOMESTICI (VENDITA)

Antonio BUCCELLATO
Elettrodomestici Radio - Autoradio - Televisione - Via Nino Bixio 12-18 - telefono 28379

Roberto MARCIANTE

Elettrodomestici - Impianti e materiale elettrico - lampadari - Radio - TV - Via G. B. Fardella 436 - tel. 29593

Giorgio MONTANTI

Elettrodomestici - Radio - TV - Condizionatori d'aria - Stufe al Kerosene - Via Palermo 74 - tel. 35481

Anno TROMBINO

Radio - TV - Elettrodomestici - Materiale elettrico - Via XXX Gennaio 45 - tel. 29729

ELETTRODOMESTICI (RIPARAZIONE)

Vito CANDELA
Rip.ri elettrodomestici e condizionatori d'aria - Via Libica 7 - tel. 35196

ELETTRAUTO

Vincenzo DI GIORGIO
Ricambi e officina elettrauto - Via S. Lodovico 10 - tel. 24597

FIORI

FLORA GIAPPONESE
Piante e fiori - Corso V. Emanuele 19 - tel. 21007

FOTO

Giovanni BURGARELLA
Via G. F. Fardella 431 - tel. 20700

GIOIELLERIE

Saverio D'ANGELO
Via Cuba 10 - tel. 22641 35855

LAMPADARI

CARLAMP
Artigiana Lampadari - Regali - Casalingshi - Via Biadella 16 - Via S. F. di Paola 55-57 - tel. 29630

ERICELAMP

Fabbrica Lampadari - Esposizione permanente - Via Vittoria 7-15 - telefono 94248

MACELLERIE

Salvatore BARBARA
Carni fresche - polli - suini - cacciagioni - Via S. Caruso 76 - tel. 62371

Antonino SALUTO

Carne bovina - suini - polli - Via Cofano 2 - tel. 31055

MAGLIFICIO

Maglificio LETIZIA
Ordinazioni all'ingrosso e al dettaglio - Via Firenze 16 - tel. 39020

MERAVIGLIE DEL MARE

MERAVIGLIE DEL MARE
di Francesco Carpentieri - Conchiglie da collezione - Piazza Luatelli 3 - telefono 21300

MOBILI

Antonino CESARO'
Via Archi 50 - tel. 94333 Elettrodomestici - Radio - Tv. - Via N. Bixio 23 - telefono 24895

PELLETERIA

BOUTIQUE DELLA BORSA
di Salvatore Petugno - Via B. Sieri Pepoli 38 - tel. 27677

REGALI

BRIDGET
di D'Amico Brigida - Porcellane - Cristallerie - Giocattoli - Cornici - Liste per nozze - Via S. Pietro 17 tel. 94202

SPEDIZIONI AUTO TRASPORTI

BARTOLINI
Agente di Trapani: Salvatore Cavasino - Via Trieste 9 - tel. 24721

CE.TRA.F.

Autotraslochi - spedizioni Furgoni Isotermici - Servizi nazionali - elcari - Via G. B. Fardella 271 - telefono 27 690 - 38213

TAPPETI - MOQUETTES

CASA DEL TAPPETO
di Gaetano Riccobono - Via Nicolò Riccio 3-5 - telefono 91049

TORREFAZIONI



AUTOMOBILE CLUB TRAPANI

20^a Gara Automobilistica in salita «MONTE ERICE»

21 LUGLIO 1974

PARTENZA DA VALDERICE (VIA SABAUDIA) ORE 9 - PROVE UFFICIALI 20 LUGLIO ORE 15

Il percorso di gara rimarrà chiuso al traffico ordinario: Sabato 20 Luglio dalle ore 14 fino ad ultimazione delle prove

Domenica 21 Luglio dalle ore 8 fino al termine della manifestazione

Manifestazione nazionale di velocità in salita valevole per l'assegnazione del

“TROFEO DELLA MONTAGNA,”

Autofficina

**VINCENZO
ASTA**

Sub agente
e Servizio
Assistenza

**LEYLAND
INNOCENTI**

Via Torrearsa, 181 - Tel. 34336

P A C E C O

QUATTORUOTE

Conc. **AUTO MIRAGE**

A
U
T
O
S
A
L
O
N
E



- Auto d'occasione
- Consegne immediate
- Permute vantaggiose

Via S. Maria di Capua, 32 - 34 - Tel. 28314 - Trapani

PASTICCERIA

STABILE

Piazza S. Francesco di Paola n. 3 - Tel. 28024 - Trapani

OFFICINA ELETTRAUTO

Ignazio Serse

- Accensioni elettroniche C.S.D. - Centro montaggio autoradio
- Condizionatori d'aria per auto «Autoclima»

VIA VIRGILIO n. 62 - TELEFONO 22080 - TRAPANI

Il disfacimento del nostro patrimonio artistico

Chiesa del Collegio dei Gesuita



La chiesa del Collegio dei gesuiti di Trapani è tra i monumenti più rappresentativi e tra i più noti ed ammirati della Sicilia, per l'armonioso e vivo movimento di facciata, concepito dal gesuita Natale Masuccio, iniziata nel 1616, ultimata nel 1636. Questo monumento tanto bello e tanto ammirato è da considerarsi un'opera architettonica pregevole ed elegante per la sua facciata, per l'interno e per gli arredi ecclesiastici che contiene. Ma a quanto pare i Trapanesi non se ne interessano molto, la chiesa abbandonata a se stessa vive ignorata e ignora per l'incuria il suo splendore architettonico. I Trapanesi da buoni apatici tutti i giorni ci passeggiano davanti senza interessarsene o qualche volta vi penetrano non per ammirare il suo interno ma per estrarre un bussoleto di quelle lotterie che annualmente vengono organizzate nel periodo natalizio e pasquale. Questo modo di comportarsi certo non potrà mai essere utile alla chiesa del Collegio che con il passare del tempo senza alcun restauro perderà il suo primitivo aspetto ornamentale e la sua estetica architettonica. Da parte sua la Curia edifica nuove chiese che di architettonico e di nuovo hanno ben poco e abbandona a se stessa opere d'arte e gioielli come la chiesa del Collegio. Cercherò di tracciare intanto una breve panoramica di questa chiesa per poter meglio «afferrare» cosa nei Trapanesi stimo abbandonando a morte sicura. La chiesa del Collegio di Trapani appar-

tiene ad una politica architettonica ed edilizia di stile manieristico o prebarocco portata innanzi dai padri gesuiti nel sec. XVI e XVII. L'autore è il geniale messinese Natale Masuccio, gesuita, che apre con la chiesa del Collegio di Trapani un discorso artistico anche enfatico e concettuoso (come dice il Prof. Bellafiore) ed inizia con questo monumento l'era artistica del prebarocco, che è da considerarsi la preparazione e l'introduzione al più complesso sviluppo artistico che è il Barocco e che raggiunge l'apice in Sicilia nella seconda metà del Seicento. Lo schema iconografico della chiesa attuale sembra sia lo stesso del primitivo progetto presentato al Senato della città di Trapani, che diede il permesso di edificare già nel 1596. Ma si pensa (da un giudizio di Agullera) soltanto nel 1616 fu posta la prima pietra. A quanto pare a questa fase di lavori intervenne lo stesso Masuccio, che non si sa se abbia rifatto il progetto o abbia soltanto apportato delle modifiche, è certo però che si sente molto la sua presenza e il suo tocco d'artista. L'interno della Chiesa è a tre navate divisi da due colonne con altari a tarsie marmoree, e molti stucchi ornamentali. Proprio le navate sono gli elementi architettonici che caratterizzano l'appartenenza dello stile che sta tra la Maniera e il nascente stile Barocco. Interessante è l'iter delle colonne che tra una trabeazione e un arco rivelano la vera matrice architettonica e lo spiccato

senso artistico dell'autore. L'intelaiatura della facciata fu concepita con la necessità di dialogo con la luce e la vibrante plasticità delle membrature e il bizzarro gioco delle aperture dà a questa facciata un'importanza architettonica notevole e non giustifica la cecità e l'incuria per questo gioiello d'arte. La facciata della chiesa trapanese è l'esempio di una ricerca di ricamatura marmorea che non dà scampo al vuoto tutto ciò di preta natura Barocca; e il principale stimolo a questa nuova cultura trapanese fu proprio l'autore di questa chiesa, Natale Masuccio. (proprio queste ricamature marmoree sono oggi in pessimo stato ed in alcune parti sono già annesse dall'incuria dell'uomo e dai fattori atmosferici. Le meraviglie di questa chiesa non si fermano soltanto alla facciata o all'interno, ma anche gli arredi sono di inestimabile valore, tra questi si possono elencare: il quadro di S. Ignazio del Borremans e il rilievo dell'Immacolata del Marabitti (sec. XVIII) e nella sacrestia vi è un grande armadio riccamente intagliato dal trapanese Pietro Orlando (sec. XVII) con riquadri di un gradevole effetto plastico. Inoltre sugli ingioiellati collegati a questi armadi vi sono due quadretti coevi di cui uno del pittore calatino E. Rossi. Ora dopo questa veloce panoramica storico-architettonica mi domando se è giusto condannare all'abbandono tanto ben di «DIO»?

Giuseppe Infranca

L'Italia s'indirizza alla programmazione demografica

Pillola libera verso un avvenire migliore

Dieci miliardi dello Stato alle Regioni le quali attraverso gli uffici competenti, provvederanno alla distribuzione gratuita dell'anticoncezionale

Saranno le Regioni a regolamentare la delicata materia del controllo delle nascite, con un contributo annuale dello Stato di dieci miliardi. Questa la proposta che il Partito repubblicano ha presentato alla Commissione Sanità del Senato, congiuntamente ad una iniziativa comunista e una democristiana. Si tratta di una proposta di portata eccezionale, giacché prevede la distribuzione gratuita, fermo restando l'obbligo della prescrizione medica, della pillola in tutto il paese. Vale a dire a circa 10 milioni di coppie in età fertile. Essenzialmente si tratta di offrire ai giovani e alle famiglie del nostro paese — così la relazione del senatore Pinto — la possibilità di arrivare alla maternità con coscienza e responsabilità. In più, è prevista la creazione di centri di studio e di assistenza — anche essa gratuita — per i problemi della programmazione familiare. I tre disegni di legge intanto sono passati all'esame di un Comitato ristretto per l'elaborazione di una proposta comune. L'annuncio del prossimo (così riteniamo) arrivo della pillola gratuita in Italia — dopo l'esempio dato di recente dalla Francia — giunge in un momento particolarmente ricco di circostanze e situazioni atte a far riflettere su gli aspetti sociali, economici, umani, ambientali e morali della liberalizzazione degli anticoncezionali. Salvo bruschi quanto improbabili inverosimiglianze, i prossimi due, tre o forse anche cinque, sei, sette e otto anni non potranno non far sentire a tutti, cittadini e programmatori della cosa pubblica, gli effetti di decenni di incontrollato sviluppo demografico. Le ristrettezze economiche cui stiamo andando incontro in alcuni casi avranno conseguenze drammatiche, dal

momento che l'aumento della disoccupazione ormai viene dato per certo anche dagli economisti più ottimisti. Ciò che fino a ieri costava soltanto impegno quotidiano e fatica, domani sarà diventato un sacrificio. Allevare, dignitosamente, più di due figli, per una famiglia la cui entrata mensile non supera il «primo traguardo ragionevole» delle duecentomila lire, diventerà nuovamente un'impresa, così come era un'impresa nell'immediato dopoguerra. Eppure, di nuclei familiari poveri vi sono a migliaia, specie nel Sud. E chi fino a qualche anno fa alla sfida della povertà e della disoccupazione poteva rispondere con la ricerca di un lavoro all'estero, oggi si vede precludere anche questa possibilità. In Germania, dopo l'invito all'autocenziamento rivolto agli operai stranieri dalla direzione della Volkswagen, pochi giorni fa un'altra grande casa automobilistica, la Opel, sta adottando le medesime misure per liberarsi dalla mano d'opera in eccedenza. Per molti le nuove misure restrittive significherebbero un ritorno a condizioni ambientali, abitative ma'sane, in un paese dove le amministrazioni locali raramente si danno la pena di assicurare agli abitanti del quartiere popolati quel minimo indispensabile di igiene, di verde, di spazio, di luce. Sarà un ritorno, da case decenti ma sempre più care, ai dormitori della periferia, con i loro rumori, i marciapiedi insudiciati, i canali di scolo a cielo aperto. Ma questa constatazione, prima ancora di investire la responsabilità degli amministratori municipali va rivolta alle autorità centrali. Il disagio ambientale, urbanistico, scaturisce in primo luogo dal problema dello spazio. Lo spazio vitale che scarseggia o addirittura

manca perché siamo in troppi. Famiglie cresciute sulla scia dell'ignoranza e all'insegna di un miope concetto dell'affetto, quando non per un cieco ossessivo al canoni tradizionali, poco realistici, della Chiesa. Nuclei ammassati in poco tempo su spazi angusti che annientano a mano a mano la personalità del singolo, insidiano e frustrano la dignità umana, fanno del rapporto con il prossimo un sempre più pericoloso duello psico-logico, intellettuale, sociale. Su questo contesto caotico la notizia della liberalizzazione della pillola apre uno spiraglio di speranza. La popolazione residente in Italia alla fine del maggio scorso era di 55 milioni 321 mila unità. Il totale è stato stimato dall'ISTAT sulla base dell'ultima rilevazione compiuta dall'Istituto il 31 marzo 1974 (a quella data la popolazione residente era di 55 milioni 254 mila unità). L'ISTAT ha reso noto ancora che nel periodo gennaio-marzo 1974 sono nati 211.733 bambini con una diminuzione di 7.146 rispetto all'anno precedente; il numero dei nati per mille abitanti (quotiente di natalità) è risultato così pari al 15,6 contro il 16,2 del 1973. Nello stesso periodo le morti sono state 139.657 (21 mila 120 in meno rispetto al 1973); il quoziente di mortalità per mille abitanti è risultato pari a 10,3 contro 11,9 del 1973.

Elettrauto

VINCENZO PRINZIVALLI

Lavoro accurato - prezzi modici

VIA SABAUDIA - VALDERICE

Salone unisex

Salvatore Alestra

Piazza V. Emanuele, 6 - TRAPANI

AUTOSALONE

FRANCIS - LOMBARDI - FIAT

Esclusivista per Trapani

Antonio Burgarella

Compravendita auto usate

Piazza Malta n. 14 (dietro autostazione) - Telefono 91708

ARTICOLI SPORTIVI

PIETRO BUFFA

CICLI - MOTOCICLI - GIOCATTOLI

Via XXX Gennaio n. 56 - Telefono 24532 - TRAPANI

Si paga da sola... mentre corre!



ORA anche con aria condizionata "Delco-General,,

La Concessionaria

TRAM S.r.l.

per la provincia di Trapani

Marsala: Via Amendola - Tel. 52079

Trapani: Via N. Riccio, 7 - Tel. 27900

Assistenza: Via Trapani - Tel. 52520

Assistenza: Via G. B. Bosco - Tel. 22393

